

# L'Angelo



*L'albero ci insegna le radici,  
il presepe ci invita alla contemplazione.*

## IN QUESTO NUMERO

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO
- 4 ECCLESIA - LA PAROLA DEL PAPA
- 6 PASTORALE GIOVANILE
- 10 ASSOCIAZIONI
- 14 FONDAZIONE MORCELLI - REPOSSI
- 16 CLARENSITÀ
- 19 MOVIMENTO DEI FOCOLARI
- 20 QUADERNI CLARENSI
- 21 FRAZIONI
- 23 CALENDARIO PASTORALE
- 24 ANAGRAFE E OFFERTE
- 25 IN MEMORIA

*«L'albero e il presepe sono due segni che continuano ad affascinare piccoli e grandi. L'albero, con le sue luci, ricorda Gesù che viene a rischiarare le nostre tenebre, la nostra esistenza spesso rinchiusa nell'ombra del peccato, della paura, del dolore. E ci suggerisce un'ulteriore riflessione: come gli alberi, così anche gli uomini hanno bisogno di radici».*

Così ha detto papa Francesco nell'udienza in aula Paolo VI, dove ha ringraziato i donatori dell'Albero di Natale e del Presepio allestiti in Piazza San Pietro.

*«Poiché solo chi è radicato in un buon terreno, rimane saldo, cresce, "matura", resiste ai venti che lo scuotono e diventa un punto di riferimento per chi lo guarda. Ma senza radici nulla di ciò avviene: senza basi salde si rimane traballanti. È importante custodire le radici, nella vita come nella fede: ecco che cosa ci ricorda l'albero di Natale!».*

Passando poi al presepe, «che ci parla della nascita del Figlio di Dio fattosi uomo per essere vicino a ciascuno di noi», il Pontefice ha sottolineato che «nella sua genuina povertà, il presepe ci aiuta a ritrovare la vera ricchezza del Natale, e a purificarci da tanti aspetti che inquinano il paesaggio natalizio. Semplice e familiare, il presepe richiama un Natale diverso da quello consumistico e commerciale, è un'altra cosa; ricorda quanto ci fa bene custodire dei momenti di silenzio e di preghiera nelle nostre giornate, spesso travolte dalla frenesia. La contemplazione del Bambino Gesù nel silenzio ci aiuta a diventare intimi con Dio, con la semplicità fragile di un piccolo neonato, con la mitezza del suo essere adagiato, con il tenero affetto delle fasce che lo avvolgono».

**Buon Natale**

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 10 - Dicembre 2023  
Anno XXXIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere:  
Ufficio Parrocchiale, piazza Zanardelli  
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile  
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale  
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori  
Enrica Gobbi, Roberto Bedogna,  
Ferdinando Vezzoli, Paolo Festa,  
Caroli Vezzoli, Luigi Terzi, Valeria Ricca

Impaginazione  
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina  
Giuseppe Sisinni

Tipografia  
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero  
de l'Angelo sarà  
disponibile il giorno 6 gennaio 2024**

## **Ai collaboratori**

Il materiale **firmato** per il numero  
di gennaio si consegna  
**entro l'11 dicembre**  
inviandolo all'indirizzo mail  
[redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)

## Natale festa di luce

La grazia di Dio è apparsa a tutti gli uomini: ecco perché il Natale è festa di luce. Non una luce totale, come quella che avvolge ogni cosa in pieno giorno, ma un chiarore che si accende nella notte e si diffonde a partire da un punto preciso dell'universo, dalla grotta di Betlemme, dove il divino Bambino è "venuto alla luce".

In realtà, è Lui la luce stessa che si propaga, come ben raffigurano tanti dipinti della Natività. Lui è la luce, che aparendo rompe la caligine, dissipa le tenebre e ci permette di capire il senso ed il valore della nostra esistenza e della nostra storia. Ogni prespio è un invito semplice ed eloquente ad aprire il cuore e la mente al mistero della vita.

È un incontro con la Vita immortale, che si è fatta mortale nella mistica scena del Natale; una scena che possiamo ammirare in tutte le chiese del mondo intero, e in ogni casa dove è adorato il nome di Gesù.

Gesù, il volto del Dio che salva, non si è manifestato solo per pochi, per alcuni, ma per tutti. È vero, nella umile disadorna dimora di Betlemme lo hanno incontrato poche persone, ma Lui è venuto per tutti: giudei e pagani, ricchi e poveri, vicini e lontani, credenti e non credenti... tutti.

La grazia soprannaturale, per volere di Dio, è destinata ad ogni

creatura. Occorre però che l'essere umano l'accoglia, pronunci il suo "sì", come Maria, affinché il cuore sia rischiariato da un raggio di quella luce divina.

Ad accogliere il Verbo incarnato, in quella notte, furono Maria e Giuseppe che lo attendevano con amore ed i pastori che vegliavano accanto alle greggi. (cfr Lc 2,1-20)

Una piccola comunità dunque, che accorse ad adorare Gesù Bambino: una piccola comunità che rappresenta la Chiesa e tutti gli uomini di buona volontà.

Anche oggi coloro che nella vita Lo attendono e Lo cercano incontrano il Dio che per amore si è fatto nostro fratello: quanti hanno il cuore proteso verso di Lui desiderano conoscere il suo volto e contribuire all'avvento del suo Regno.

Gesù stesso lo dirà nella sua predicazione: sono i poveri in spirito, gli afflitti, i miti, gli affamati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per la giustizia (cfr Mt 5,3-10).

Questi riconoscono in Gesù il volto di Dio e ripartono, come i pastori di Betlemme, rinnovati nel cuore dalla gioia del suo amore.

È questo il cuore del messaggio di Natale. Per tutti è nato Gesù e, come a Betlemme Maria lo offrì ai pastori, la Chiesa lo presenta all'intera umanità, perché ogni persona

e ogni umana situazione possa sperimentare la potenza della grazia salvatrice di Dio, che sola può trasformare il male in bene, che sola può cambiare il cuore dell'uomo e renderlo un'oasi di pace. Possano sperimentare la potenza della grazia salvatrice di Dio le numerose popolazioni che ancora vivono nelle tenebre e nell'ombra di morte.

La Luce divina di Betlemme si diffonda in Terra Santa, dove l'orizzonte sembra tornare a farsi cupo per gli israeliani e i palestinesi; si diffonda in Libano, in Iraq e ovunque nel Medio Oriente. Fecondi gli sforzi di quanti non si rassegnano alla logica perversa dello scontro e della violenza e privilegiano invece la via del dialogo e del negoziato, per comporre le tensioni interne ai singoli Paesi e trovare soluzioni giuste e durature ai conflitti che travagliano la regione.

A questa Luce che trasforma e rinnova anelano gli abitanti dell'Afghanistan.

Questa Luce attendono soprattutto i bambini di quei Paesi e di tutti i Paesi in difficoltà, affinché sia restituita speranza al loro avvenire.

Dove la dignità e i diritti della persona umana sono conculcati, dove gli egoismi personali o di gruppo prevalgono sul bene comune; dove si rischia di assuefarsi all'odio fratricida e allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; dove lotte intestine dividono gruppi ed etnie e lacerano la

convivenza; dove il terrorismo continua a colpire; dove manca il necessario per sopravvivere; dove si guarda con apprensione ad un futuro che sta diventando sempre più incerto, anche nelle Nazioni del benessere: là risplenda la Luce del Natale ed incoraggi tutti a fare la propria parte, in spirito di autentica solidarietà. Se ciascuno pensa solo ai propri interessi, il mondo non può che andare in rovina.

Oggi rifulge la Luce di Gesù Cristo, Figlio dell'Altissimo e Figlio della Vergine Maria: "Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal Cielo". Lo adoriamo quest'oggi, in ogni angolo della terra avvolto in fasce e depresso in una povera mangiatoia. Lo adoriamo in silenzio mentre Lui, ancora infante, sembra dirci a nostra consolazione: "Non abbiate paura, Io sono Dio, non ce ne sono altri. Venite a me, uomini e donne, popoli e nazioni, venite a me, non temete: sono venuto a portarvi l'amore del Padre, a mostrarvi la via della pace". Dio ci è venuto incontro e ci ha mostrato il suo volto, ricco di grazia e di misericordia! Non sia vana per noi la sua venuta! Cerchiamo Gesù, lasciamoci attirare dalla sua luce, che dissipa dal cuore dell'uomo la tristezza e la paura, avviciniamoci con fiducia; con umiltà prostriamoci per adorarlo.

**Il parroco**

## Il Papa ai bambini «C'è bisogno di imparare da voi com'è bella la vita».

Lunedì 6 novembre Papa Francesco ha partecipato a un incontro molto speciale. Ha incontrato circa 7500 bambini provenienti da 56 Paesi, che gli hanno parlato dei loro sogni e posto delle domande offrendogli le loro testimonianze. Condividendo con lui speranze e preoccupazioni per il futuro. *“I bambini incontrano il Papa”* è l'evento che si è svolto nell'aula Paolo VI ed è stato accompagnato dalla pubblicazione de *“L'enciclica dei bambini”*, libro scritto a quattro mani da Padre Enzo Fortunato e Aldo Cagnoli, con la prefazione del Pontefice che scrive: «Cari bambini, vi abbraccio, e sappiate che il vostro Papa e “nonno” farà di tutto perché possiate vivere in un mondo più bello e buono». Si avvera così il deside-

rio del Pontefice di ascoltare la voce dei bambini, che sono i protagonisti del futuro e i maestri della speranza. Infatti i bambini, dice Francesco, «ci insegnano la limpidezza delle relazioni, l'accoglienza spontanea di chi è forestiero e il rispetto per tutto il creato. Per questo dobbiamo tornare ad avere dei sentimenti puri come bambini e a imparare da loro».

Al suo arrivo nell'aula Paolo VI, il Santo Padre è stato accolto dai canti e dal saluto di cinque bambini provenienti dalla Siria, dal Benin e dall'Australia.

Prima di dialogare con loro ha pronunciato un breve discorso:

«Il tema del nostro incontro è *“Impariamo dai bambini e dalle bambine”*. A qualcuno potrebbe sembrare un titolo un



po' strano. *“Imparare dai bambini?”*, ma non sono i bambini che devono imparare?”. Sì, certo, eppure è così: c'è bisogno di imparare da voi. Io sono sempre felice quando vi incontro, perché m'insegnate ogni volta qualcosa di nuovo.

Ad esempio, **mi ricordate come è bella la vita nella sua semplicità**, e come è bello stare insieme! Sono due grandi doni che Dio ci ha fatto: vivere e poter stare insieme. E questo lo leggo nei vostri occhi vivaci e nei vostri sorrisi, lo sento nelle vostre voci squillanti, nei canti che avete fatto, e nelle esplosioni di gioia con cui fate vibrare questa grande sala!

Sono **questi i boati con cui vogliamo riempire il mondo: non quelli delle bombe, ma quelli della vostra gioia** e delle vostre risate felici, che ricordano a tutti noi che la vita è un dono bellissimo, che Dio ci ama e che vogliamo dividerne la gioia da fratelli e sorelle. Questo vogliamo dire al mondo. E allora diciamolo insieme, adesso. Ripetetelo

con me, forte: **La vita è un dono! Dio ci ama! Noi siamo tutti fratelli!**

E infatti siete venuti qui da tutto il mondo, proprio come tanti fratelli che si incontrano in una grande casa. **È la grande casa che ci ha donato Gesù**, la grande famiglia della Chiesa, aperta a tutti i bambini del mondo. Perché così deve essere: dovunque vada, ogni bambino di questo mondo deve sentirsi sempre a casa, sempre accettato con tanto amore, con un bel sorriso, con un abbraccio, con una carezza.

Vorrei poter accogliere così tutti voi, uno per uno, ma siete in tanti, e allora mi rivolgo a tutti insieme, e attraverso di voi ai bambini e alle bambine del mondo intero per portarvi, **con il mio abbraccio, l'abbraccio di Dio, della Chiesa e di ogni persona buona**. Specialmente a quei bambini che purtroppo, come sappiamo, in questo momento stanno soffrendo per **la guerra, per la fame, per le malattie, per i disastri climati-**



**ci e per la povertà.**

A quelli che sono in pericolo perché persone cattive mettono addirittura armi nelle loro mani! I bambini non devono avere armi nelle mani. Devono avere giocattoli, libri, quaderni, e tante altre cose belle e buone, ma non armi!

E a tutti i bambini che soffrono vorrei dire, insieme a voi, che non sono soli, che noi li portiamo nel cuore, preghiamo per loro e ci impegniamo a fare tutto quello che possiamo perché ritrovino presto speranza e serenità, e perché anche sui loro volti possa tornare il sorriso.

Torni il sorriso sul volto di ogni bambino e bambina della terra!

Cari bambini, la vostra presenza qui è un segno che arriva dritto al cuore di tutti noi adulti. È la voce dell'innocenza che ci interroga e ci fa pensare.

Che ci costringe a chiederci: cosa stiamo facendo del nostro mondo, del nostro pianeta, della nostra società? Quale futuro vi stiamo preparando? Sono domande importanti, su cui voi ci aiutate a riflettere con la vostra semplicità.

Con la gioia con cui accogliete tutto come un dono, come un regalo di fronte a cui spalancate gli occhi, vi stupite e ridete felici.

**Con il vostro desiderio di comunicare, di ascoltare e di raccontare.** E, in proposito, vi raccomando di ascoltare sempre con attenzione

i vostri genitori e i vostri nonni.

I nonni è importante ascoltarli, sapete, perché hanno vissuto a lungo e possono insegnarvi tante cose. E poi fate tante domande, e raccontate ogni giorno a casa tutto quello che vi succede.

Perché comunicare fa tanto bene, a tutti noi! Ci aiutate anche con la vostra voglia di giocare insieme, di stare insieme, di condividere con gli altri quello che abbiamo.

E a volte ci sorprendete con i vostri slanci, quando regalate un bacio, un abbraccio, un giocattolo, un pezzetto di merenda, un sorriso. Quante cose possiamo imparare se ci fermiamo un momento a stare con voi!

Allora grazie, cari bambini! E ricordate: **la vita è un dono stupendo**, Dio ci ama tanto, ed è bello stare insieme, comunicare, condividere e donare. Fatelo sempre! La Madonna vi aiuterà,

mi raccomando: pregate sempre la Madonna, che è la nostra Madre. E pregate anche per me. Grazie».

\*\*\*

Finito il discorso Papa Francesco ha dialogato con alcuni bambini che gli hanno fatto delle domande sul tema della pace, della famiglia, della scuola, del gioco, dell'ambiente, della fede. Ha ascoltato le storie di alcuni di loro che vivono in situazioni di difficoltà, come la guerra, la povertà, la malattia, la discriminazione.

Ha poi ricevuto alcuni doni, come una palla da calcio con le bandiere dei Paesi in conflitto, una bandiera arcobaleno con le impronte delle mani dei bambini di tutto il mondo, una corona di fiori con le foto dei bambini scomparsi nel Mediterraneo.

L'incontro è stato un momento di festa, di allegria, di commozione.

I bambini hanno espresso la loro gratitudine con applausi, canti, cartellini. Mostrando la loro vicinanza, la loro curiosità, la loro fede, hanno dimostrato che sono capaci di costruire ponti e non muri, di dialogare e non litigare, di sognare e non arrendersi.

Papa Francesco e i bambini hanno dato una testimonianza al mondo intero: quella dell'amore che vince l'odio, della speranza che vince la paura, della gioia che vince la tristezza.

\*\*\*

*«Nei volti dei bambini, specie quelli che nel mondo patiscono guerra, violenza e migrazioni forzate, riconosciamo il Bambino di Betlemme». Con queste parole di Papa Francesco auguro a tutti i lettori di questa pagina che lo spirito del Santo Natale li accompagni per tutto l'anno.*

**A.P.**



## Un nome nuovo! Gruppo Cafarnao

Sabato 8 ottobre è iniziato per i bambini del terzo anno il primo incontro dell'iniziazione cristiana dei ragazzi. Abbiamo vissuto un primo momento di accoglienza e di preghie-

ra nella sala conferenze del Cg2000, al quale sono stati invitati anche i genitori, che hanno poi proseguito con don Oscar un breve momento di formazione.

I bambini si sono invece ritrovati nei propri gruppi con i rispettivi catechisti, dove con gioia ed entusiasmo hanno condiviso le loro esperienze estive. In un secondo momento nella **sala della luce**

hanno scoperto con gioia e stupore che Gesù ha un **Segreto** che ci vuole fare conoscere progressivamente e che l'ha svelato ai suoi amici a Cafarnao.

Ecco perché quest'anno il nostro gruppo si chiamerà con un nome nuovo: Cafarnao. Abbiamo concluso il nostro primo incontro in allegria con una super merenda.

*Marinella e i catechisti del terzo anno ordinario*



## La casa di Alice - OPEN DAY 16 dicembre

Quest'anno per il centro prima infanzia la "Casa di Alice" è stata una ripartenza con delle novità. Il 4 settembre le educatrici hanno iniziato ad accogliere i loro piccoli ospiti con un team rinnovato: la maestra Raffaella è arrivata in sostituzione della maestra Giulia, alla quale va il nostro più sentito ringraziamento per questi anni passati insieme, mentre abbiamo ritrovato la maestra Laura che dà continuità alla struttura.

Dopo un primo periodo di accoglienza, accompagnato da un progetto dedicato attra-

verso il quale i bambini hanno interiorizzato le routine, conosciute le educatrici e i compagni, inizieremo un progetto educativo finalizzato al benessere emotivo e allo sviluppo globale del bambino.

Quest'anno abbiamo deciso di farci "guidare" dal libro **"I colori delle emozioni di Anna Ilenas"** il quale ci aiuterà ad accompagnare i nostri piccoli alla scoperta dei colori e delle emozioni.

I bambini e lo staff della "casa di Alice" vi invitano, in occasione dell'**Open Day, il 16 dicembre** dalle ore 10 alle ore 12 a visitare la nostra piccola, amorevole e accogliente struttura.



# Donare il proprio tempo



Come ogni anno a inizio ottobre è ricominciata al CG2000 la Ludoteca, il servizio di doposcuola e aiuto compiti offerto dal Cento Giovanile 2000, in collaborazione con il comune di Chiari. Le adesioni anche quest'anno sono state importanti: sono circa una quarantina tra bambini della primaria e ragazzi della secondaria di primo grado iscritti al servizio. I ragazzi della scuola secondaria di primo grado si trovano alle 15 per svolgere i compiti e stare insieme; rispetto ai più piccoli si trovano prima perché con l'età che sale

i compiti richiesti dai professori sono più complessi e richiedono del tempo importante. Anche per loro però non mancano la merenda e i momenti di svago e ludici, finalizzati sempre a imparare a stare insieme. In un'età così particolare poi non mancano momenti di confronto e dialogo, che arricchiscono sempre.

I pomeriggi dei bambini della primaria iniziano invece con il ritrovo nell'atrio della scuola alle 16, e tramite il servizio pedibus, vengono accompagnati all'oratorio, dove ci si ritrova nella stanza sottotetto per fare merenda insieme, preparata dalla signora Giulia che ogni pomeriggio non ci fa mancare nulla!

Finito questo momento di convivialità ci si divide nelle stanze predisposte per svolgere i compiti, mentre per chi ha la fortuna di avere il pomeriggio libero, c'è lo spazio per giocare e stare insieme, disegnare, fare due tiri a biliardino e tanto altro!

Tutto questo non sarebbe possibile

senza l'aiuto dei volontari, poco meno di 30 adolescenti, che hanno partecipato all'esperienza estiva del grest e che, ogni settimana, suddivisi sui vari giorni, vengono per stare con i bambini e aiutarli con i compiti. A loro va il nostro grazie, sapendo che alla loro età non è da tutti offrire qualche ora tutte le settimane da donare ai più piccoli, nonostante la scuola e mille altri impegni; sono testimoni del fatto che donare il proprio tempo, non è tempo sprecato, ma il tempo meglio speso, perché essere animatori non è solo un fare, ma una postura, un modo di essere.

**Nicola Riccardi**



**LUDOTECA CG 2000**  
**SCUOLA SECONDARIA**  
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 15 ALLE 18  
 INIZIO LUNEDÌ 2 OTTOBRE

PER INFO  
 WWW.CG2000.IT  
 TEL 03071728  
 SEGRETERIA@CG2000.IT  
 ORARI SEGRETERIA  
 LUNEDÌ-VENERDÌ 16-18.30  
 SABATO 14-16.30

**POSTI LIMITATI**

**ISCRIZIONI DAL 18 SETTEMBRE**

IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI CHIARI

**LUDOTECA CG 2000**  
**SCUOLA PRIMARIA**  
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 16 ALLE 18  
 INIZIO LUNEDÌ 2 OTTOBRE

PER INFO  
 WWW.CG2000.IT  
 TEL 03071728  
 SEGRETERIA@CG2000.IT  
 ORARI SEGRETERIA  
 LUNEDÌ-VENERDÌ 16-18.30  
 SABATO 14-16.30

**CON SERVIZIO PEDIBUS**

**ISCRIZIONI DAL 18 SETTEMBRE**

IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI CHIARI

## Ritiro Gruppo Antiochia

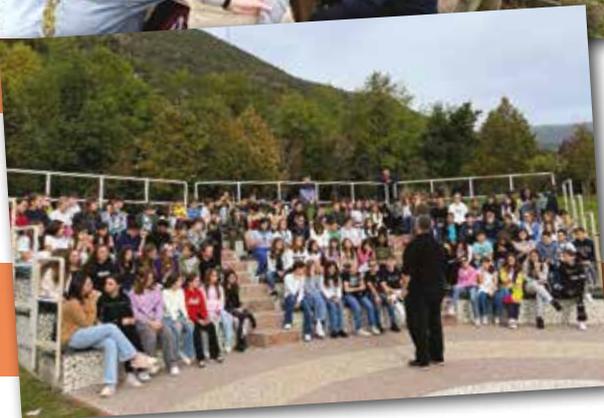
Sabato 28 ottobre, una bellissima giornata autunnale di sole, il gruppo Antiochia ha vissuto il ritiro in preparazione ai sacramenti della cresima e dell'Eucaristia a Concesio.

Il tema dell'incontro è stato **Essere in cammino e testimoni dopo aver ricevuto la cresima e la comunione.**

Dopo una breve introduzione da parte di don Oscar, sono arrivati otto giovani che svolgono vari servizi nei nostri oratori per portare la loro testimonianza e sottolineare come avere Gesù nella loro vita sia un valore aggiunto.

I nostri 119 ragazzi sono stati divisi in otto gruppi con a capo un testimone che doveva rispondere alle seguenti domande, soffermandosi sul fatto di continuare il cammino e di essere testimoni:

**1. Cosa è per te la comunione? Come hai vissuto la prima comunione?**



**2. Cosa è per te la cresima? Come hai vissuto la cresima?**

**3. Cosa fai adesso nella tua vita? Perché sei rimasto in oratorio-parrocchia?**

**4. Cosa ti ha spinto a continuare il tuo cammino di fede?**

I ragazzi sono stati molto attenti e hanno fatto molte domande. A seguire, dopo la merenda, ci sono state le confessioni, la cena e la messa conclusiva con i genitori. Questa giornata è stata davvero tempo di grazia per tutti e ci auguriamo che questi ragazzi continuino con fedeltà a vivere momenti di fede e di crescita come gli otto giovani che abbiamo incontrato.

**Catechisti ed Educatori**



# Un amore senza fine



Carissimi lettori, i bambini del **secondo anno Nazareth** e del **gruppo prescout** sabato 7 ottobre, insieme ai loro genitori, sono stati accolti al Cg 2000 da noi catechisti, capi e don Oscar. Sappiamo quanto sia importante portare i bambini e le loro famiglie dentro il cuore di Dio, della sua Chiesa e dentro la vita pulsante dell'oratorio, luogo per eccellenza dove si educa al bello, al buono e al vero. Sì, esso è il luogo che ci aspetta, ci accoglie e ci rispetta, nel quale ci si allena a vivere e a nutrire la nostra anima. Un luogo in cui si possono fare

esperienze di condivisione, di amicizie sincere e più vere, di crescita e di gioco. Con queste parole, che sono di un bellissimo canto: **"IL POSTO PIÙ BELLO DEL MONDO"**, abbiamo incominciato il catechismo e con tali parole lo continueremo.

Noi catechisti abbiamo la consapevolezza di essere dei semplici strumenti, che gettano semi profondi per vivere a due passi dal cielo, fare esperienza di una casa, una famiglia e un sentiero che conduce e porta all'incontro con Gesù, per essere pieni di Vita. È solo camminando insieme, non da soli, che il dono si moltiplica e la gioia si amplifica. Noi piccole matite nelle mani di Dio. Gesù si fa vicino a tutti i bambini e alle loro famiglie per dire loro che li **ama di un amore senza fine**.

Allora a tutti noi non resta che fare esperienza di questo luogo...

Vieni e vedi anche tu, c'è davvero questo posto per essere felici, qui!

*Referente Nicoletta catechisti Raffaella e Alviero, Pietro con Vincenzo e Tiziana, Cinzia e Silvana, le nostre preziose Giulia e Camilla, Capi scout Marco e Stefania*



CAMMINO DI AVVENTO PER RAGAZZI E ADOLESCENTI

AVVENTO  
2023



CAMMINO DI AVVENTO PER I GIOVANI



CAMMINO DI AVVENTO PER BAMBINI E FAMIGLIE

## ACLI

### Settecento ottantotto chili

Ha avuto successo anche quest'anno la raccolta straordinaria di beni alimentari organizzata dalla **Dispensa Solidale di Chiari**, a sostegno della popolazione clarense in difficoltà.

Un'iniziativa finalizzata alla solidarietà verso chi ha bisogno e a sensibilizzare sul non spreco ed il recupero alimentare. Come annunciato nello scorso numero de L'Angelo, sabato 21 ottobre i volontari del Circolo Acli, della Dispensa Solidale, assieme anche a volontari dei Lions Club e dell'Avis sono stati tutto il giorno, da mattina a sera, di fronte alle casse del supermercato Italmark per la raccolta ali-



mentare d'autunno. E anche questa è una buona notizia: la cooperazione e l'alleanza di rete dei soggetti appena citati si sta man mano consolidando e da occasioni spot di intervento insieme sta diventando una vera e propria prassi di intervento unitario comune. Si è costituita così una bella squadra, che grazie alla generosità dei clarensi ha raccolto più di 60 scatoloni di beni alimentari destinati alle famiglie in difficoltà del territorio.

Nel dettaglio sono stati così raccolti 788 kg di prodotti: 245 kg di pasta, 110 kg di passata di

pomodoro, 100 di legumi, 40 di riso, 45 di tonno, 27 litri di olio d'oliva, 26 kg di zucchero, 59 litri di latte, 70 kg di biscotti e brioches, 11 kg di farina, 30 confezioni di prodotti per l'infanzia, 25 di prodotti per l'igiene personale e detersivi. Sono i prodotti che i cittadini di Chiari hanno donato alla Dispensa Solidale. È doveroso il ringraziamento ai volontari che gratuitamente si sono impegnati tutto il giorno per raggiungere questo importante risultato. Ma sorge spontaneo anche il ringraziamento ai cittadini di Chiari e dintorni che hanno manifestato concretamente la propria solidarietà. La solidarietà ed il desiderio generoso di aiuto verso chi ha bisogno sono valori importanti e a Chiari esistono ancora. Non è poco.

Grazie Chiari!

*EsseA per il Circolo Acli di Chiari*

Il Circolo ACLI di Chiari formula a tutta la comunità i migliori **Auguri di un Santo e Buon Natale**

### Dottrina sociale della chiesa

Ricordiamo che **tutti i mercoledì** mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.00 nella chiesa del Rota continuano le riflessioni sulla **dottrina e l'impegno sociale della Chiesa**, a cura di don Angelo Piardi.

Gli incontri sono **aperti a tutti**.

Che siano soprattutto feste di Pace. Mentre scriviamo la terra natale di Gesù, così come l'Ucraina, e tanti altri posti nel mondo sono teatro di guerra e di atroci e feroci combattimenti, che sempre coinvolgono direttamente le popolazioni civili che pagano un prezzo inimmaginabile e assurdo di sofferenza e di vite umane.

Facciamo nostro l'appello ripetuto più volte da Papa Francesco: **"Mai più la guerra!"**. Che ci sia pace nel mondo e nei nostri cuori.



## Il Faro 50.0

### Quando suona il campanello

Quand'ero piccolo i tre giorni che precedevano l'arrivo di santa Lucia erano ricchi di emozioni. Ogni sera lei arrivava puntuale nonostante la nebbia spessa che allora era di casa e la leggera brina che imbiancava i prati.

L'aspettavo con trepidazione, attento al suono del campanellino che precedeva il suo arrivo, spiando da dietro le tendine della finestra.

L'aspettavo con impazienza e timore: poteva lasciarmi qualche caramella di zucchero oppure, dicevano, gettarmi la cenere negli occhi se ero stato cattivo.

Mi faceva un po' paura quella santa che avevo visto in un quadro: in mano teneva un vassoio sul quale erano posati due occhi che sembravano fissarmi. "Glieli hanno cavati e per questo è santa, ma una santa che porta i regali ai bambini", mi avevano spiegato senza tanti giri di parole.

Così, quando il fatidico 13 dicembre si avvicinava, tutti a fare i buoni, a scrivere letterine con richieste di regali e promesse di essere bravi, mentre si sognavano i regali visti nelle vetrine di Manzoni o di Vietti.

Me le ricordo bene quelle sere ad attendere il suono di un campanellino, mentre i cani solitamente lasciati liberi a proteg-

gere la cascina venivano chiusi in una stanza perché la santa arrivava con l'asinello e questo aveva paura dei cani.

Poi eccola la santa: tutta bianca e fosforescente, quasi tenesse una candela sotto il manto, avanzava piano fin sulla porta ad ascoltare le nostre poesie: "Santa Lucia bella di noi bimbi sei la stella... tu vieni a tarda sera quando l'aria si annera... non smarrire la via... porti confetti e doni a tutti i bimbi buoni". Terminata la poesia la santa lasciava cadere alcune caramelle mentre pian piano si allontanava scomparendo dietro l'angolo della cascina.

Restavano l'emozione di aver visto la santa, la certezza che non eravamo stati dimenticati e che la fatidica notte sarebbe tornata con i doni.

Chissà perché quando c'erano quelle visite mancava sempre qualcuno in famiglia, una sorella maggiore, una cugina o una zia e subito dopo c'era sempre un bian-

co lenzuolo da ripiegare: ancora non l'ho capito! Attese e atmosfere di altri tempi che è bello ricordare.

Chissà se quest'anno passerà anche da noi, al Faro 50.0!

Non lo so, ma la letterina gliela scrivo ugualmente.

"Cara santa Lucia, siamo quelli del Faro 50.0 e non siamo più bambini: tutti abbiamo compiuto i 18 anni (più o meno alcuni anni fa). Sappiamo che forse non sempre siamo stati buoni: a volte abbiamo criticato i nostri compagni, qualche parolaccia è scappata per aver perso una partita a briscola e, dato che sei cieca ma non sorda, avrei certamente sentito qualche brontolamento. Ti prego di non tenerne conto: siamo stati bravi, tutto sommato.

Avrai certamente notato la dedizione con cui ci occupiamo delle persone che chiedono il nostro intervento per visite mediche o cure: non meritiamo un premio?

Il giorno 2 dicembre faremo l'assemblea per l'approvazione del bilancio di previsione 2024. È un sabato pomeriggio e tu



sei invitata anche se non hai la tessera.

Potrai così conoscere quello che abbiamo fatto, ma soprattutto quello che abbiamo intenzione di fare per il prossimo anno: sono certo che ti piacerà e, se ti interesserà, ti eleggeremo associata ad honorem.

Ecco, cara santa Lucia, non ti chiediamo giocattoli o dolci, ma solamente serenità, pazienza, tolleranza, benevolenza, umiltà e, non guasta mai, un po' di salute.

Con affetto e una preghiera. Firmato: i tessera-ti de Il Faro 50.0."

**Il Presidente  
Elia Facchetti**

P.S. A tutta la comunità l'augurio di un santo Natale e di un sereno anno nuovo.



## Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

### “Camminando s’apre Cammino”

Sabato 14 ottobre qui a Chiari presso il Centro Giovanile 2000 si sono ritrovati per il loro incontro annuale i delegati della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per l'Italia Settentrionale e la Sardegna.

L'incontro ha consentito ai delegati di fare il punto sulla programmazione delle attività da portare avanti nel 2024. In particolare è stato presentato il prossimo *Il Cammino Interregionale delle Confraternite di Liguria Piemonte e Lombardia* che si terrà proprio a Chiari dal 27 al 28 aprile 2024. A livello nazionale si è ricordato il percorso che l'icona “**Maria Madre della Speranza e delle Confraternite**” nell’ambito del progetto “Camminando s’apre Cammino” effettuerà a partire dal mese di gennaio prima in Sardegna, quindi Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna alla fine di giugno. L'icona sosterrà a Chiari proprio in occasione del Cammino Interregionale delle Confraternite del 27 e 28 aprile 2024.

Il Cammino Interregionale delle Confraternite di Lombardia, Piemonte e Liguria è il più importante evento confraternale cattolico dell'Italia Settentrionale e si tiene ogni 2 anni a rotazione: nel 2022 fu ad Ovada e nel 2024 si terrà a Chiari, che per la prima volta ospita un evento di queste dimensioni. In Lombardia; in precedenza si sono tenuti già 2 Cammini di Fraternità delle Confraternite Italiane, nel 2003 a Bergamo e nel 2018 a Milano, e ben 7 Cammini della Liguria. nel 1958 a Caravaggio, nel 1962 a Pavia, nel 1963 a Sotto il Monte Giovanni XXIII, nel 1965 a Como, nel 1973 a Cremona, nel 1979 a Milano e nel 1997 a Vigevano.

Il Cammino di Chiari si articolerà in due giornate. Sabato 27 aprile nel primo pomeriggio nella cappella del Centro Giovanile 2000 ci sarà l'arrivo dell'icona “**Maria Madre della Speranza e delle Confraternite**” e alle 15.30 nella Sala Congressi del Centro si aprirà il Convegno sul tema “L'Associazione laicale femminile nelle Confraternite”.



**COORDINAMENTO CONFRATERNITE  
REGIONE ECCLESIASTICA LOMBARDA**

te”. Domenica 28 aprile l'arrivo delle confraternite presso il Centro Giovanile 2000, la Santa Messa solenne sul sagrato del Centro alle ore 10.00 e a seguire la processione per le vie della città. Nel pomeriggio, nel Duomo dei Santi Faustino e Giovita, i Vespri con saluto al SS. Sacramento a conclusione dell'evento. Hanno già confermato la partecipazione l'Assistente Ecclesiastico della Confederazione Mons. Michele Pennisi, arcivescovo emerito di Monreale e il Presidente della Confederazione Rino Bisignano proveniente dalla Diocesi di Altamura-Gravina-Ac-

quaviva delle Fonti. Per affrontare tutti gli aspetti organizzativi del Cammino è stato predisposto un Comitato presieduto dal confratello Piergiacomo Bariselli, priore della locale Confraternita del SS. Sacramento e vice coordinatore delle confraternite per la Lombardia. Erano presenti all'incontro di ottobre per la Lombardia Piergiacomo Bariselli, che ha fatto gli onori di casa, Renato Begni vice priore di Chiari, Matteo Mancone Coordinatore della Lombardia e membro del Priorato di Bergamo, Patrizio Perini, vice coordina-



tore regionale e Presidente delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano; per la Liguria Giovanni Calisi, Consigliere della Confederazione e consultore del Priorato di Genova, Roberto Masi, cancelliere del Priorato di Genova, Andrea Gianelli, Coordinatore della Liguria e Priore generale delle Confraternite della Diocesi di Chiavari, Emilio Bozzano, responsabile dei Giovani della Liguria e membro del Priorato delle Confraternite della Diocesi di Savona; per il Piemonte Massimo Calissano, Consigliere della Confederazione e priore generale delle Confraternite della Diocesi di Acqui Terme, Enzo Clerico, Coordinatore del Piemonte, Ilario Bortolan, Coordinatore delle Confraternite della Diocesi di Biella; per l'Emilia Romagna Raffaele Landuzzi, vice Coordinatore regionale; per la Sardegna Ettore Melis, Coordinatore regionale, in audio conferenza; per il Triveneto Valerio Odoardo Coordinatore regionale ad interim e Vice Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia con delega al Nord e Sardegna. Presenti altresì i sacerdoti Mons. Gian Maria Fattorini prevosto di Chiari, don Roberto Bonsi prefetto di sacrestia e il consigliere, delegato dell'Amministrazione Comunale di Chiari Alessandro Gozzini.

red.

## Alcolisti Anonimi

Gli Alcolisti Anonimi si ritrovano presso il **Centro Giovanile 2000, in via Tagliata a Chiari**, martedì e venerdì sera.

Per contattarli telefona al **360 1019023**.

È garantito l'anonimato.

### Una testimonianza

Buongiorno a tutti, sono un alcolista del gruppo di Chiari. Volevo ricordarvi che siamo sempre disponibili a scambiare due parole su chi siamo ma, soprattutto, a raccontarvi il nostro cammino di recupero. Credetemi, ne vale la pena: ha un altro sapore in confronto alle info prese da internet e davvero ci vuole coraggio, molto, a passare la soglia del gruppo. Da parte mia, superati i 50 anni, ammettere di essere al capolinea, col mio orgoglio e la presunzione di avere tutto sotto controllo (elevato all'ennesima potenza), non è stato facile. Ora so che ammettere il mio grande problema con l'alcool non è una sconfitta, il mio chiedere aiuto non è essere un perdente, ma è un segno di umiltà. Ora sono semplicemente rinato! Ringraziandovi come sempre per il tempo che dedicate a questa lettura... il gruppo augura un sereno Santo Natale e buon tutto per l'anno nuovo.

### UNO STRUMENTO PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA



## Amen

LA PAROLA CHE SALVA

le Letture commentate  
la Liturgia delle Ore  
le Preghiere del cristiano

radio  
**Claronda**  
InBlu  
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

### DOMENICA

#### Il Clarondino

ore 12.30  
Repliche  
alle ore 19.15  
il lunedì alle ore 10.00

### LUNEDÌ

#### Lente di ingrandimento

ore 18.00  
Repliche alle ore 19,15  
il martedì alle ore 10.00

### MARTEDÌ

#### Chiari nei quotidiani

ore 18.00  
Repliche alle 19.15  
il mercoledì  
alle ore 10.00

### MERCOLEDÌ

#### Voglia di libri

ore 18.00  
Repliche alle ore 19.15  
il giovedì alle ore 10.00

### GIOVEDÌ

#### L'erba del vicino

ore 18.00  
(quindicinale)

#### E adesso musica

ore 18.00  
(quindicinale)

Repliche alle 19.15  
il venerdì alle ore 10.00

### VENERDÌ

#### Chiari nei quotidiani

ore 18.00  
Repliche alle ore 19.15  
il sabato alle ore 10.00

La prima edizione del Clarondino della domenica va ora in onda alle ore 12.30.



## Ottocento anni fa...

Sono passati otto secoli da quando san Francesco ha "inventato" il Presepe e il fascino di quell'intuizione magnifica mantiene ancora intatta la sua forza. E il suo valore. "Praesepe" è un vocabolo di derivazione latina e significa greppia, mangiatoia, o anche recinto per pecore e capre. Esattamente a questo pensa Francesco quei

giorni della fine di novembre del 1223, quando passa dalla Valle Reatina e si ferma a Greccio. Il Poverello di Assisi sta tornando da Roma ed ha appena ricevuto da papa Onorio III la conferma della sua Regola. Ma è anche da poco tempo tornato dalla Palestina. Ha cuore e mente in tumulto. Ha visto le atrocità della guerra, proprio nella Terra Santa. Ha cercato il dialogo con il nemico ed è andato dal Sultano presentandosi a mano nude e capo scoperto. In Giudea Francesco si è fermato sulle alture di Betlemme e quel paesaggio gli torna alla mente davanti al borgo di Greccio. A Roma è entrato nella Basilica di Santa Maria Maggiore dove un'antica tradizione vuole che siano conservate le tavole della mangiatoia nella quale venne deposto Gesù appena nato. Troppe e intense sono le suggestioni che colgono Francesco quando, quindici giorni prima del Natale 1223, va dal signore del luogo, Giovanni Velita,

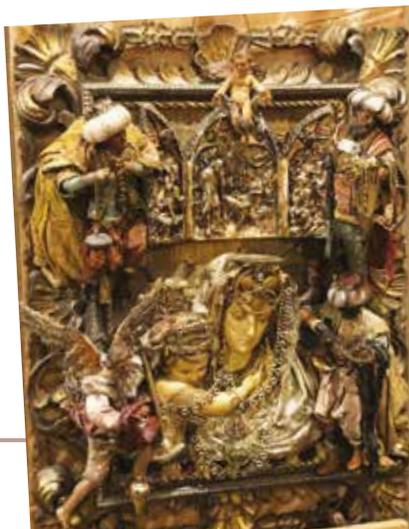
suo amico e sostenitore, per chiedere l'autorizzazione a mettere in scena la Notte Santa. Ha individuato un luogo adatto per la sacra rappresentazione - spiega -, immerso in quella natura un poco selvaggia, e una grotta vuota dove far costruire una mangiatoia e portare un bue e un asinello. La notte del 24 dicembre 1223 Francesco dà vita al primo Presepe della storia.

A Giovanni Velita così ha spiegato la sua intenzione: "Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello".

La gente che accorre in massa trova una gioia indicibile. Le autorità, anche

quelle ecclesiali, sono assai meno entusiaste, perché in fondo colgono il messaggio rivoluzionario che sta nel richiamare i poveri e i miseri alla grotta di Gesù. La rappresentazione di Greccio ha una forza intrinseca incontestabile, che supera ogni ostacolo e rapidamente si diffonde in tutta la cristianità. Francesco ha icasticamente proposto il cuore del significato del Natale: Dio si incarna nella storia dell'uomo, di tutti gli uomini, in ogni luogo e in ogni tempo. Così presto si fa strada la tradizione altrettanto rivoluzionaria che si prende la libertà di mettere nel Presepe ambienti e figure della propria contemporaneità.

Chi "fa" il Presepe aggiunge alla scena momenti di vita quotidiana, di lavoro e di festa, accanto ai pastori e ai Re Magi, al Castello di Erode e al tripudio degli an-



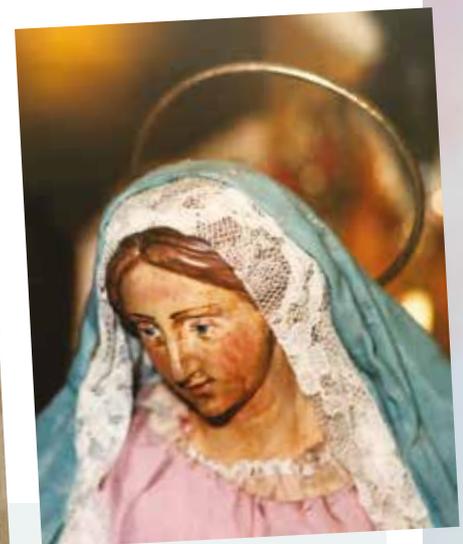


geli che cantano in cielo. Molte sono le persone che nel Presepe trovano il fulcro d'una passione intensa al punto da prolungarla durante tutto l'anno e negli anni. Così come fece Liliana Giordano Scalvi, che raccolse quasi ottocento Presepi di ogni dimensione e provenienza. Statuine, scenari, sculture e rappresentazioni che per anni ha allestito nella sua villa di fronte alla stazione ferroviaria ed ha mostrato ad amici e appassionati. Alla sua morte, tra le molte altre cose e la sua casa, ha lasciato anche l'intera collezione alla Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi. Si tratta di centinaia di modelli di

ogni genere e epoca. Naturalmente non mancano esempi di presepe napoletano. Spicca la solennità vivace delle statuine settecentesche di Capodimonte, ma c'è anche un esemplare in cartapesta che viene da Torre del Greco. Ci sono pastori e pecorelle scolpite nel legno della Valgardena e quelle d'ulivo dell'Umbria. Un presepe in ceramica di Delft sta accanto al teatrino in ceramica bianca, a quello in pietra dura verde e in pietra rosa. C'è il presepe in madreperla che viene dalla Giordania e quello in latta della Cina. Alcuni giungono dalle Filippine e da Taiwan, dal Perù e dalle Ande, dallo Zaire e dal Giappone, dalla Thailandia. Ce n'è uno costruito dagli indiani d'America. Ci sono presepi in avorio, in corallo, in ametista. E uno persino intrecciato con le foglie del mais. La Fondazione Morcelli-Reposi negli anni scorsi ha più volte messo in mostra alcuni dei pezzi più belli e preziosi, accanto a quelli più originali. Ha scelto di non allestire una mostra propria,

ma di partecipare per arricchire rassegne che hanno già una loro bella tradizione. In occasione dell'ottavo centenario della creazione del Presepe, pezzi importanti della collezione Giordano-Scalvi saranno accolti nella Mostra dei Presepi che si terrà dal 17 dicembre in Villa Mazzotti, così come dall'8 dicembre altri saranno esposti nella rassegna che da molti anni il Movimento Cristiano dei Lavoratori allestisce all'interno del Duomo Vecchio di Brescia. Da parte sua, invece, la Fondazione allestirà nella Sala della Stampe, nella propria sede di via Bernardino Varisco, una rassegna delle incisioni tratte dalla preziosa raccolta grafica della Pinacoteca Repossi e dedicate alla Natività. Si distinguono incisioni tratte da opere di Raffaello e Tiepolo, Correggio e Spagnoletto, Veronese e Tintoretto, Guido Reni e Filippino Lippi, Rubens, Luca di Leida e Van der Goes. Anche questo in linea con la ricorrenza francescana, in omaggio all'incantato affresco di

Giotto che nella basilica di Assisi celebra la Notte di Greccio. Ottocento anni fa.  
*Claudio Baroni*



*Tutte le fotografie dalla collezione Liliana Giordano Scalvi appartenente alla Fondazione*



# Il sergente Nestore Canesi

Il primo marzo 1957, presso lo studio del notaio clarense Guido Angelini, si costituiva formalmente il Gruppo Reduci dalla Russia. Lo presiedeva Osvaldo Facchi. Santo Scalvini si assumeva l'onere della segreteria e dell'organizzazione. Il Gruppo, che contava più di quaranta soci, venne intitolato alla Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria Nestore Canesi.

Il 7 aprile dello stesso anno, con una solenne e partecipata cerimonia, con Messa al campo e deposizione di corone al monumento dei Caduti, veniva benedetta la bandiera della Sezione.

Il 13 aprile 1958 il Gruppo promuoveva la deposizione di una targa in bronzo sul pannello centrale del basamento del monumento ai Caduti di piazza Martiri della Libertà, opera dello scultore clarense Tullio Borsato. L'epigrafe, dettata dal professor Angelo Goffi, recita: "A glorificazione nel tempo nell'eternità del Sacrificio e dell'Eroismo del soldato italiano nella Campagna di Russia 1941-1943".

Nello stesso monumento, il 4 novembre 1966, veniva incorporato un cofanetto di rame con terra portata dalla Russia dall'indimenticabile padre Ottorino Marcolini, dell'Oratorio dei Padri della Pace di Brescia, cappellano militare. L'8

settembre 1943 fu catturato e deportato dai tedeschi in un lager, lo stalag I-B di Hohenstein, dove condivise la prigionia anche con Mario Rigoni Stern.

L'11 dicembre dello stesso anno, durante il ritrovo annuale del Gruppo Reduci dalla Russia, come scrive Santo Scalvini al Generale di Brigata in Ausiliaria Giovanni Mattioli: "abbiamo discusso sull'opportunità di collocare a Chiari una statua della Madonna, a ricordo dei nostri Caduti e Dispersi. L'idea ha trovato nei presenti unanime consenso ed è stato formato un Comitato. I presenti hanno acclamato Lei come Presidente di detto Comitato, sicuri ch'Ella accetterà di buon grado tale incarico. Da parte nostra con la solita serietà, generosità e consapevolezza ci adopereremo perché l'iniziativa tanto bella, possa avere un risultato pieno e soddisfacente".

Il Generale Giovanni Mattioli, legato a Santo Scalvini da un profondo rapporto di amicizia e di eroica solidarietà, rispondeva con entusiasmo e si metteva subito in moto per garantire successo all'iniziativa.

Lo testimoniano decine di lettere e di vaglia postali che giunsero a Chiari da tutta Italia e che oggi sono conservate tra le carte che l'amico Roberto Scalvini, figlio di Santo,



mi ha gentilmente messo a disposizione.

Anche la generosità dei clarensi non si fece attendere: imprenditori e professionisti, associazioni e semplici cittadini parteciparono alla raccolta fondi e comunque al plauso convinto per l'iniziativa. In una lettera Mario Mazzotti, professionista clarense tanto stimato quanto riservato, scriveva: "Innanzitutto il mio più vivo e commosso ringraziamento a tutti coloro che, con tanta sensibilità d'animo, hanno deciso di ricordare perennemente gli indimenticabili Caduti e Dispersi sul fronte russo. La scelta del simbolo che rappresenta il dolore di tante Madri, spose e figli, non poteva essere migliore: la Gran Madre di Dio! E felicissima fu anche la scelta dello scultore Professor Repossi, ritenuto senza riserve uno degli attuali migliori scultori d'Italia."

Pietro Repossi dunque fu chiamato a realizzare l'opera. Stimatissimo in Chiari, non solo per la sua produzione artistica che ancor oggi rende bella la nostra Città ma anche per le sue belle doti umane,

Pietro Repossi fu scultore considerato tra i migliori del primo Novecento italiano.

Nella primavera del 1967 l'opera era pronta e il Gruppo si era in precedenza attivato per individuare la collocazione. In una lettera indirizzata all'Amministrazione comunale, il Generale Mattioli scriveva: "Sentito il parere delle Autorità religiose, di ingegneri e tecnici, concordemente è stato indicato come luogo migliore a tale scopo la piazzetta a fianco della Parrocchia, antistante i Signori Vecchiolini. La statua (...) verrebbe collocata sopra una colonna. Il basamento della colonna verrebbe cintato da una piccola cancellata, in modo che l'opera riesca artisticamente valida ed esteticamente bella. Mi permetto pertanto (...) di rivolgere a Codesta Spettabile Amministrazione domanda perché voglia concederci l'uso della sopracitata piazzetta."

La risposta fu però negativa, per non meglio specificate "ragioni di carattere locale".

Ci si rivolse quindi alla Parrocchia.

Il prevosto monsignor

Pietro Gazzoli e l'economista don Abramo Putelli nel marzo 1967 autorizzarono il posizionamento della statua nella basilica di santa Maria Maggiore. Dopo un paio di mesi, il Generale Giovanni Mattioli comunicava ufficialmente: "Domenica 28 maggio prossimo venturo a Chiari sarà benedetta la Statua della Madonna 'Regina della Pace' dedicata alla memoria dei nostri fratelli che hanno combattuto al nostro fianco e sono gloriosamente caduti e a quelli che internati nei campi di concentramento non hanno più fatto ritorno. Con questo atto di amore intendiamo sintetizzare tutto il nostro affetto e tutta la nostra venerazione per i nostri commilitoni le cui spoglie ovunque disperse sui campi di battaglia di quel lontano fronte non sono state recuperate e riportate in Patria".

Il 28 maggio 1967, quindi, dopo la Messa celebrata da don Guido Turula, cappellano militare Reduce di Russia e parroco di Boario Terme, la statua della Madonna Regina della Pace veniva benedetta con una ceri-

monia che il Giornale di Brescia definiva "significativa, composta, patriottica e lontana da ogni retorica".

Dopo un breve lasso di tempo la statua verrà collocata all'ingresso dell'Oratorio maschile, il Campetto, "perché ispiri ai ragazzi e ai giovani sentimenti di bene e di solidarietà".

Il 12 aprile 1970 un'altra cerimonia suggestiva segnava la vita e l'attività del Gruppo Combattenti e Reduci dalla Russia: la famiglia Canesi consegnava al Gruppo la medaglia d'argento al valor militare conferita alla memoria al sergente Nestore Canesi.

Il giovane Nestore Canesi, classe 1918, faceva il maniscalco. Di carattere buono, umile e generoso con tutti, aveva sempre il sorriso sul volto. Chiamato alle armi, frequentò il corso sottufficiali.

Gli scritti che inviava a casa, alla mamma Agape e al papà Paolo, erano tutti improntati al conforto dei familiari, all'amor patrio e all'apprezzamento per la vita militare.

Nell'ottobre del 1941 Nestore Canesi sarebbe po-

tuto tornare a casa, perché in quel periodo aveva ben tre fratelli sotto le armi. Rimase, invece, in Russia, per non abbandonare il fratello Agostino, pure artigiere, più giovane di lui.

Il 5 novembre di quell'anno il sergente Nestore Canesi cadeva a Nikitowka. Non si trattò di un puro fatto d'armi, ma di un atto di autentico eroismo. Così infatti venne descritto nella giustificazione della medaglia d'argento al valor militare alla memoria che gli verrà attribuita nel 1969:

"Capo pezzo di una batteria situata in linea con i fanti, nonostante la violenta e incessante azione nemica, dirigeva con calma e perizia il fuoco. Colpito una prima volta da pallottola di mitragliatrice, rimaneva sul posto senza chiedere aiuto, preoccupandosi solo di offendere maggiormente il nemico. Persisteva nella sua azione eroica, finché, colpito una seconda volta, cadeva sul pezzo immolando la sua nobile esistenza. Magnifico esempio di sprezzo del pericolo e di dedizione alla Patria e

al dovere. Gorlowka-Nikitowka (fronte russo) 5 novembre 1941".

Le sue spoglie riposano a Cagnacco, in provincia di Udine, nel Tempio Sacario dedicato ai Caduti e Dispersi senza nome della campagna di Russia.

A Chiari rimane una memoria imperitura del valoroso giovane sergente Nestore Canesi e di tutti coloro che da quel fronte e da tutti i fronti non sono più tornati.

A questa statua, alla Madonna della pace è affidata questa memoria, questa riconoscenza. Anche oggi soffiano venti di guerra, in uno scenario in cui le categorie dell'eroismo e del valore hanno lasciato il posto alla barbarie e al terrore, all'ignavia e alla brutalità.

Non possiamo girare la testa dall'altra parte. Abbiamo ancora una battaglia da combattere, la più dura e la più esaltante: la battaglia della pace.

Non possiamo imboscarsi! Non dobbiamo imboscarsi!

Chiari, 4 novembre 2023

**Mino Facchetti**



## L'omaggio alla Madonna Regina della Pace



Sabato 4 novembre tutte le Associazioni d'Arma a riposo della città, si sono ritrovate a rendere omaggio alla Madonna della Pace. Nel Centro Giovanile 2000, un tempo campetto, immutata nel suo messaggio più che mai attuale, è la grande statua della Madonna Regina della Pace che mezzo secolo fa il Gruppo Reduci di Russia "Nestore Canesi" volle a ricordo di tutti i caduti e dispersi sul fronte russo 1941-43. Da allora ai nostri giovani, nonché futuri cittadini, "Coei che umile più che creatura conobbe il soffrire del soldato" continua a ispirare sentimenti di pace e solidarietà. Inaugurata nel 1967, col passar del tempo e i cambi generazionali venne esclusa dalle celebrazioni patriottiche tant'è che a prendersene cura sono stati i vari responsabili dell'oratorio e i catechisti. Sei anni fa a richiamare l'attenzione dei diretti interessati sul suo abbandono sono state le pagine del nostro bollettino parrocchiale L'Angelo, seguito a ruota dal Giornale di Chiari e da Chiariweek, e alcuni mesi dopo dal Corriere della Sera. Da ora in poi, a prendersene amorevolmente cura sarà l'Associazione Combattenti di cui è presidente l'attivissimo Renato Paravicini. La presa in consegna, si fa per dire, è avvenuta appunto sabato 4 alla presenza di autorità

e rappresentanti d'Arma e volontariato: combattenti e reduci, che ne promossero la realizzazione, Artiglieri, Aeronautica, Autieri, ANPI, Bersaglieri, Volontari del Soccorso, AVIS. Inoltre, in rappresentanza del Comando Carabinieri di Chiari, ha partecipato il Luogotenente Davide D'Aquila, e la Polizia Stradale con il Sovrintendente capo Andrea Ferrer.

A rappresentare l'Amministrazione comunale hanno partecipato la presidente del consiglio Laura Capitanio e il consigliere Ermanno Pederzoli. Coordinata da Giovanni Foglia, la celebrazione ha preso il via con la benedizione della targa commemorativa da parte di don Oscar La Rocca, curato dell'oratorio, e con il significativo discorso di benvenuto del presidente dell'associazione Combattenti, Renato Paravicini. Oratore ufficiale il prof. Mino Facchetti, il quale, nel suo discorso incisivo, diretto e comprensibile come sempre, dopo aver elencato le tappe e i nomi di quanti nel 1967 si sono prodigati per realizzare il sacro monumento, opera dello scultore clarense Pietro Repposi, ha ricostruito la storia dell'eroico sergente Nestore Canesi, caduto nella campagna di Russia il 5 novembre 1941: "... già ferito una prima volta dal colpo di mitraglia, per consentire ad altri soldati di mettersi in salvo rifiutava di abbandonare la postazione fino a quando, colpito una seconda volta, cadeva

sul pezzo immolando la sua giovane vita alla Patria ...". Ai genitori dell'eroico Canesi la notizia della morte fu data per lettera il 4 dicembre 1941 dal Comandante dell'8° gruppo artiglieri Ugo De Simone. In essa, oltre ad esprimere la vicinanza per il dolore della perdita del loro figlio, si complimentava per l'eroismo dimostrato informandoli che: "per il magnifico sprezzo del pericolo dimostrato ho avanzato richiesta di Medaglia d'Argento al Valor Militare". Aggiungendo che si stava adoperando per l'immediato rimpatrio con licenza illimitata "dell'altro vostro figliuolo, Agostino, che vi assicuro essere in ottima salute. Vi unisco il vaglia di mille lire che gli ufficiali, sottufficiali e gli artiglieri del gruppo hanno voluto come spontaneo contributo perché possiate spendere come volete." Infatti, oltre a Nestore, la famiglia Canesi sui fronti di guerra aveva altri tre figli. Sepolto con l'onore delle armi nel piccolo cimitero militare italiano di Nikitowka, nel 1994, le sue spoglie furono rimpatriate e collocate nel Sacrario dei Caduti di Russia, di Cagnacco (Udine) dove il suo nome è bene in vista. Nel nostro Centro 2000, le cui porte di giorno sono sempre aperte, oltre ai giovani, anche gli adulti hanno una Madonna Regina della Pace tutta per loro, che ogni tanto è bene visitare.

G. L.

## Essere luce

Fra qualche giorno sarà Natale e nel cuore si fa spazio una domanda: Gesù ritorna sulla terra e cosa trova? Siamo tutti sgomenti davanti all'escalation delle guerre e delle tante violenze perpetuate da uomini contro altri uomini. Anche in Italia, che non vive direttamente la guerra, la situazione non è affatto rosea. La crisi, le immigrazioni, i tanti problemi che nessuno riesce a risolvere. Per non parlare poi delle catastrofi naturali o del cambiamento climatico con tutte le loro conseguenze. Anche gli ideali politici o religiosi, che negli scorsi decenni animavano le folle, sono andati in crisi. E tanto altro. Non si finirebbe più con questo elenco.

Un sentimento di disperazione si fa spazio. Veramente tutto sembra crollare. Ci chiediamo: ma dove andremo a finire? Quando finiranno le guerre? Quando impareremo a rispettarci di più e aver più cura della terra che ci ospita? Ma, a pensarci bene, è la stessa situazione in cui tante volte l'uomo si è venuto a trovare. È stato così anche per Chiara Lubich nel pieno della seconda guerra mondiale. Anche allora tutto crollava sotto i bombardamenti, le case, le fabbriche e tutti gli ideali che ciascu-

no aveva. Ma per lei e le sue amiche questi avvenimenti, pur dolorosi ed assurdi, diventavano una lezione di vita: tutto in questo mondo prima o poi passa, crolla, si esaurisce. Solo Dio non crolla mai. Lui rimane sempre e ci ama immensamente, nonostante le nostre infedeltà. Ci ha sempre fatto riflettere questa storia. Il Movimento dei Focolari è nato quando tutto crollava o finiva, quando si era nel pieno della guerra, con le sue distruzioni, dolori e strazi. Eppure nel cuore di quelle ragazze era Dio a regnare. Hanno scelto di averlo come ideale, di vivere per Lui seguendo i suoi insegnamenti: nel Vangelo Dio chiede di amare come Lui, di dare la vita come Lui ha fatto per tutta l'umanità. E con questo progetto il Movimento si è diffuso in tutto il mondo.

Ma noi oggi cosa possiamo fare? Noi, uomini e donne del 2023? In tanti in queste settimane abbiamo iniziato a coltivare un rapporto più stretto e più vero con Dio, scavando nel nostro cuore, trovando momenti di dialogo attraverso la preghiera, mettendo in pratica la Sua parola che fa risplendere la luce nel mondo.

A volte possiamo abituarci a vivere nell'oscurità del nostro cuore e

accontentarci delle tante luci artificiali o delle varie promesse di felicità che il mondo ci propone, ma Dio ci chiede di far splendere la Sua luce dentro di noi e di saper guardare le persone e gli avvenimenti con attenzione per coglierne i ricami luminosi della Sua presenza.

Lo sforzo sta nel compiere continuamente una scelta che ci fa rinasce, la scelta di passare dall'oscurità alla luce. «Il cristiano non può sfuggire il mondo, nascondersi o considerare la religione un affare privato», scriveva Chiara Lubich. «Egli vive nel mondo perché ha una responsabilità, una missione di fronte a tutti gli uomini: essere la luce che illumina. Anche tu hai questo compito e se così non farai la tua inutilità è come quella del sale che ha perso il suo sapore o come quella della luce che è divenuta ombra. [...] Il compito del cristiano è dunque lasciar trasparire questa luce che lo abita, essere il "segno" di questa presenza di Dio fra gli uomini».

Dio è luce e si fa trovare da coloro che lo cercano con cuore sincero. Qualsiasi cosa accada non saremo mai separati dal suo amore perché siamo suoi figli. Se siamo sicuri di questo non resteremo sorpresi né schiacciati dagli avvenimenti che ci potranno sconvolgere o sconvolgere il mondo.



Un amico racconta: «In questi giorni ho dovuto aiutare alcune persone ed ho dovuto accostare il dolore insostenibile di altre, ma nel cuore avevo la convinzione che proprio attraverso il mio amore sarebbe potuto arrivare loro una goccia dell'Amore di Dio. E così è stato!».

L'amore di Dio non è una realtà eterea, è molto concreta. Spesso passa attraverso le persone che si prendono cura di noi, magari che incontriamo "casualmente" o attraverso circostanze inaspettate.

Allora rispondiamo a questo amore. Non saranno cose straordinarie quelle che dobbiamo fare, a volte basta fare qualcosa di più o fare qualcosa meglio per migliorare il nostro mondo. Come diceva Madre Teresa di Calcutta: «Se tutti pulissero davanti alla propria porta, il mondo sarebbe pulito».

Buon Natale.

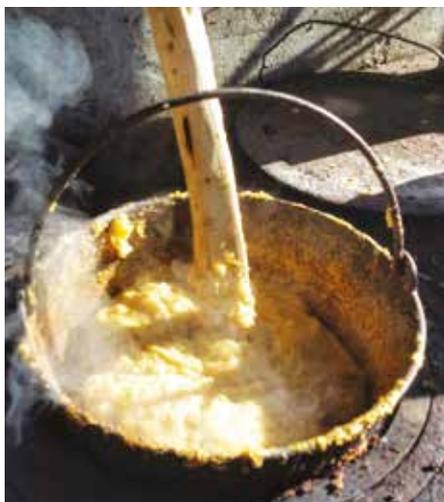
*A cura di  
Emi e Marco Lorini*

Continua la collaborazione tra "L'Angelo" e "**Quaderni clarensi on line**" il sito di ricerca storica e archivistica clarense.

## "Gnìsa, gnìsa a majà pulènta e salsìsa..."

### Il "pane dei poveri" nella cultura alimentare clarense

In qualsiasi modo, *surda* o *cunsàda*, la polenta venisse *strecàda sòl taér*, questa era la chiamata a tavola in migliaia di famiglie della nostra terra, nei giorni feriali o di festa. Ci viene naturale quindi concludere la nostra chiacchierata che *L'Angelo* ha ospitato per ben sei mesi con la narrazione (com'è bello e caldo questo termine che si vorrebbe mettere in soffitta per lasciar posto a qualche anglicismo di moda!) del "pane dei poveri", con il riportare alla memoria, senza perderci in menù più o meno attendibili, i vari modi in



cui la polenta scaldava le nostre mense, soprattutto in terra bresciana.

Proponiamo quindi un elenco di ricette il cui sviluppo può essere approfondito sul bellissimo testo curato da Camillo Pellizzari e stampato nel 1976 dal Centro Studi Arti Grafiche Sardini di Bornato: "Tradizione e modernità della gastronomia italiana: la cucina bresciana".

Tra i primi piatti troviamo i gnocchetti di polenta in brodo, di facile esecuzione; gli gnocchi di polenta, per i quali si consiglia farina gialla di grano a frattura vitrea, tipico del bresciano e la classica polenta taragna in svariate modalità.

Alcune ricette sono strettamente legate al territorio, come la polenta "ballotta" della Valsabbia; la "polenta ricca all'uso di Tremosine" che prevede la presenza della farina gialla e di quella bianca e anche l'accompagnamento delle aole, sia fresche sia marinate, e la polenta paesana "*col formai Bagòss o nostrà*" ovviamente di Bagolino.

Decisamente curiosa è polenta in fiore, cucinata con la farina nera o *fraina* e con il latte al posto dell'acqua.

Un discorso a parte lo merita la polenta pasticciata o, meglio, le polente pasticciate: a differenziarle è l'utilizzo dei più svariati ingredienti, talvolta in compagnia e talaltra in splendida solitudine: Bagòss e gorgonzola, salame fresco e *gripule*, formaggio magro e grasso, fegatini e strutto, burro e salsa di pomodoro, funghi secchi e fontina, besciamella e noce moscata. Anche la verdura aveva il suo perché: spinaci, zucchini, fagiolini e piselli trovavano dimora in molte delle ricette con la polenta.



La "carta" dei secondi e dei piatti di mezzo è pure ricca: polenta frita e frittelle di polenta, *fritùra dè pulenta* e *cruchète dè pulenta*; polenta con gli spinaci tipica di Zone e polenta ovunque, in accompagnamento alle decine di ricette di carni e pesci arrosto e in umido.

Senza dimenticare ovviamente la brescianissima *pulenta e usèi!*

Tra i dolci viene proposta solo la torta formentona.

Ma, alla fin delle finite, come si fa la polenta?

Ognuno dice la sua.

Noi abbiamo scovato una vecchia ricetta, semplice semplice, e ve la proponiamo.

"In un paiolo di rame con il fondo rotondo, chiamato anche o *stignàt* o *stignadèl dè la pulenta*, si fa bollire un litro d'acqua. Si sala e si versa la farina a pioggia, lentamente e uniformemente, continuando a mescolare con la *canèla dè la pulènta* o *tarèl* per circa quaranta minuti.

La polenta è cotta quando incomincia a staccarsi dai bordi del paiolo.

Quindi si rovescia sul tagliere di legno, detto appunto *taér dè la pulènta*, e la si taglia a fette servendosi di uno spago bianco o di un coltello di legno".

Buon appetito!

**(6 - fine)**

**Attilio Ravelli  
Mino Facchetti**

## Il restauro è terminato

Sabato 11 novembre, al termine dei restauri, don Angelo ha benedetto la **santella dedicata a Sant'Antonio** in via Campagnola. I lavori di restauro, forte-

mente desiderati da Giovanni Festa, sono stati egregiamente eseguiti dai due generi Giacomo e Diego. La splendida giornata di sole ha fatto da cornice

a una celebrazione sentita e partecipata. Il gran numero di persone intervenute ha infatti fatto capire quanto la presenza di questa piccola santella sia importante per gli abitanti della zona.

Un ringraziamento particolare va senza dubbio a don Angelo per aver reso con le sue parole questa giornata un ricordo indelebile.

*Sara Festa*



## Pellegrinaggio a Lourdes

L'Unitalsi dal 13 al 17 ottobre ha organizzato un Pellegrinaggio a Lourdes, e i nostri figlioli hanno colto l'opportunità per regalarci questo cammino di fede in occasione del nostro 50° anniversario di matrimonio.

È stata una delle più belle esperienze della nostra vita, una di quelle che ti segnano nel profondo; ovviamente lascia tracce significative solamente se hai fede in tutto quello che abbiamo visitato, vissuto, le preghiere, le

persone bisognose di guarigioni del corpo ma soprattutto dell'anima.

La Madonna esaudisce le nostre preghiere solo se è ciò che il cuore chiede veramente.

Per vivere al meglio questa esperienza a Lourdes, bisogna avere la costanza e la voglia di pregare giorno e notte e coltivare anche la pazienza, qualità fondamentale per riuscire a toccare l'acqua delle piscine che purifica.

Il Vescovo che accompagnava i pellegrini italiani ha rinnovato, con una particolare benedizione i nostri anni-

versari di matrimonio e di ordinazione dei sacerdoti presenti. Vogliamo ringraziare la nostra accompagnatrice Doriana per averci guidato in questo speciale e indimenticabile pellegrinaggio.

E dopo tanto camminare e pregare c'erano anche piatti succulenti per rigenerare il corpo e non solo l'anima!

*Giusy e Bruno*



## Festa del Ringraziamento al Santellone

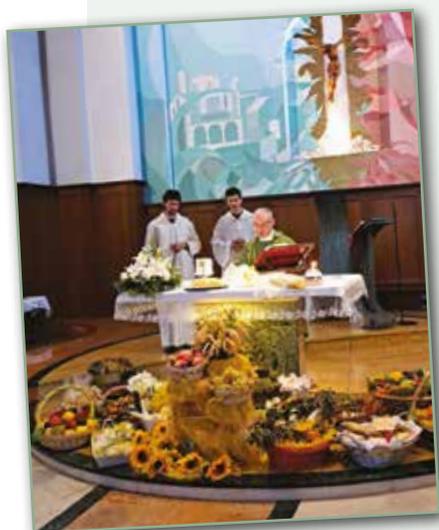
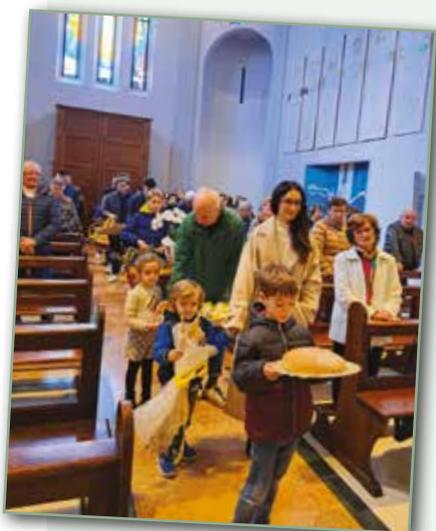


Anche quest'anno, il 12 novembre, la comunità del Santellone si è riunita per celebrare la festa del Ringraziamento.

Con il passare degli anni, diventa sempre più importante ringraziare per le cose di tutti i giorni, perché si credono sempre più scontate; nella vita ordinaria infatti, raramente ci rendiamo conto che riceviamo molto più di ciò che diamo, e che è solo con la gratitudine che la vita ci arricchisce.

Dunque dopo aver portato sull'altare durante l'offertorio i numerosi alimenti che abbondano nella vita di tutti i giorni, la comunità del Santellone con tante famiglie e bambini, si è raccolta per benedire i mezzi agricoli e da quest'anno anche le macchine da corsa, per chiedere che anche nel nuovo anno non vengano meno la protezione di Dio e l'abbondanza del raccolto.

*Clara Vegini*



**DICEMBRE 2023**

1 Venerdì - Primo del mese

**3 Domenica I di Avvento - Tempo di Avvento**  
Giornata del Pane

5 Martedì  
Ore 20,45 in Santa Maria, prima predicazione d'Avvento con Padre Massimo

**8 Venerdì - Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria**  
Ore 10,00 Santa Messa - Tesseramento dell'Azione Cattolica  
Ore 16,30 Vespri solenni e invocazione a Maria Immacolata

**10 Domenica II di Avvento**

12 Martedì - Beata Vergine Maria di Guadalupe  
Ore 20,45 in Santa Maria, seconda predicazione d'Avvento con Padre Massimo

13 Mercoledì - Santa Lucia

16 Sabato - **Inizio Novena del Santo Natale**

**17 Domenica III di Avvento**  
Alle Sante Messe, Benedizione delle statuine di Gesù Bambino

19 Martedì  
Dalle 8,30 Padre Massimo è presente in Duomo per le confessioni  
Ore 20,45 in Santa Maria, terza predicazione d'Avvento con Padre Massimo

22 Venerdì  
In Duomo, giornata riservata alle confessioni

23 Sabato  
In Duomo, giornata riservata alle confessioni

**24 Domenica IV di Avvento**  
In Duomo, giornata riservata alle confessioni  
Ore 17,00 Primi Vespri del Natale di Nostro Signore  
Ore 18,00 Santa Messa della Vigilia  
Ore 23,30 Ufficio delle letture e Santa Messa della Notte

**25 Lunedì - NATALE DEL SIGNORE**  
Orario Festivo delle Sante Messe  
Ore 16,30 Vespri solenni e visita al Presepio

**26 Martedì - Santo Stefano protomartire**

**31 Domenica - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**  
Ore 18,00 Santa Messa con canto del "Te Deum" di ringraziamento per la fine dell'anno civile.

**GENNAIO 2024**

**1 Lunedì - Ottava di Natale**  
**Maria Santissima Madre di Dio Orario Festivo delle Sante Messe**  
Ore 16,30 Vespri Solenni con canto del "Veni Creator" per l'inizio del nuovo anno

**6 Sabato - Epifania del Signore**  
*Orario Festivo delle Sante Messe*  
Ore 16,30 Vespri solenni e solenne Professione di fede

**7 Domenica - Battesimo del Signore**

**Orario delle Sante Messe**  
**ORARIO DOMENICALE**

**Sabato sera:**

ore 17.00 Duomo  
ore 18.00 Duomo

**Domenica:**

ore 7.00 Duomo  
ore 7.30 San Bernardino  
ore 8.00 Duomo  
ore 8.30 San Bernardo da Mentone  
ore 9.00 Duomo  
ore 9.00 Santellone  
ore 9.30 San Bernardino  
ore 10.00 Duomo  
ore 10.00 Santa Maria  
ore 10.30 San Giovanni  
ore 11.00 San Bernardino  
ore 11.15 Duomo  
ore 17.30 San Bernardino  
ore 18.00 Duomo

\*\*\*

**ORARIO FERIALE**

Ore 7.00 Santa Maria  
Ore 8.00 Santa Maria  
Ore 9.00 Santa Maria  
Ore 18.30 Santa Maria

**Si ricorda che il giovedì le Sante Messe si celebrano alle ore 7.00 e alle 18.30**

**Offerte dal 17 ottobre al 15 novembre****Opere Parrocchiali**

Maria Teresa in memoria del caro Alberto Cenini	150,00
Offerte da Chiesa S. Bernardo per S. Messe dal 12/6 al 2/10	300,00
Offerta da Coro Vox-Nova	300,00
Offerta da Coro Polifonico in occasione del concerto del 17.12	100,00
Offerte varie per libretti e rilascio certificati	20,00
Offerta da Chiesa S. Bernardo in occasione della Festa di Ringraziamento del 29/10	100,00
Offerta da Chiesa Ospedale dal 17/10 al 3/11	450,00
Offerta in occasione della benedizione della Santella Sant'Antonio in via Campagnola	100,00
Offerta Associazione Madri Cristiane per restauro turibolo	400,00

**Chiesa S. Maria – Sistemazione tetto**

Offerta da Chiesa Ospedale dal 17/10 al 3/11	500,00
N.N. in memoria dei propri cari defunti	25,00
Offerta Associazione Madri Cristiane in memoria di tutte le Madri Cristiane defunte	500,00

**Chiesa Cimitero**

Offerte cassetine 22/10 – 31/10 – 5/11 – 12/11	17,00
I genitori e famiglia in ricordo del piccolo e caro Emanuele Bulgarini	200,00

**Chiesa Santellone**

Il Coro Santellone in memoria dei defunti della comunità	100,00
Il Coro Santellone in memoria dei defunti Alpini di Chiari	50,00

**Chiesa S. Giacomo**

Agape Chiari e Umberto Goffi in occasione della S. Messa per il 60° di matrimonio	100,00
---	--------

**Restauro Tela S. Giuseppe**

In memoria di papà Giuseppe	20,00
-----------------------------	-------

**Madonna delle Grazie**

Offerte 22/10 – 29/10 – 5/11 – 12/11	24,00
--------------------------------------	-------

**Cappella San Luigi**

Offerte 22/10 – 31/10 – 5/11 – 12/11	18,00
--------------------------------------	-------

**Caritas**

N. N.	500,00
-------	--------

**Anagrafe dal 17 ottobre al 15 novembre****Defunti**

140. Calabria Maria Rosa	di anni 80
141. Bariselli Sergio	72
142. Piceni Laura	76
143. Toresini Santina	89
144. Ravizza Angelo	93
145. Galli Adele	85
146. Capelletti Vittorio	92
147. Formenti Francesca	88
148. Libretti Giovanni (Franco)	76
149. Mombelli Serina Felice	79
150. Volpi Pierina Agnese	76
151. Di Liberto Rosa	64

**Battesimi**

65. Ferrario Edoardo
66. Piva Federico
67. Riccardi Nicolò
68. Riccardi Nina
69. Bianchi Riccardo
70. Costa Dalma
71. Leni Sofia
72. Mingotti Edoardo Simone
73. Morandini Enea
74. Piccione Giada
75. Mercandelli Ginevra
76. Vezzoli Celeste
77. Vivaio Edoardo

**Matrimoni**

14. Giaramita Alessandro con Baresi Elisa
15. Andracchio Antonio Franco Maria con Ramera Eleonora



**Zona pastorale VIII - ANNO 2024**  
**IO ACCOLGO TE ...**  
**Percorso in preparazione**  
**al Sacramento del Matrimonio**

**CHIARI**

Sede: Oratorio Centro Giovanile 2000

**PRIMO:**

Giovedì 18-25 gennaio ore 20.45

Giovedì 1-8-15-22-29 febbraio ore 20.45

Giovedì 7-14 marzo ore 20.45

Ritiro conclusivo con consegna attestati Domenica 17 marzo

**SECONDO:**

Venerdì 27 settembre ore 20.45

Venerdì 4-11-18-25-31 ottobre ore 20.45 (l'incontro del 31/10 sarà di giovedì)

Venerdì 8-15-22 novembre ore 20.45

Ritiro conclusivo con consegna attestati Domenica 24 novembre

Informazioni ed iscrizioni presso l'Ufficio Parrocchiale (piazza Zanardelli, 2)

tel. 030 7001175 e-mail: parrocchiadichiaril@libero.it

**CASTELCOVATI/COMEZZANO/CIZZAGO**

Sede: Oratorio di Castelcovati

Martedì 9-16 aprile ore 20.30

Mercoledì 24, Martedì 30 aprile ore 20.30

Martedì 7-14-21-28 maggio ore 20.30

Informazioni ed iscrizioni entro l'8 aprile presso l'Ufficio Parrocchiale  
 (ore 15-17 tutti i giorni tel. 030 718131) o don Jordan (cell. 393 9113198)

**CASTREZZATO/COSSIRANO/TRENZANO**

Sede: Oratorio Pio XI Castrezzato

Sabato 28 settembre ore 20.30

Sabato 5-12-19-26 ottobre ore 20.30

Sabato 2-9-16-23 novembre ore 20.30

Domenica 24 Novembre Santa Messa ore 18.00 e consegna degli attestati

Informazioni ed iscrizioni entro Settembre 2024 presso:

don Mario - Castrezzato (cell. 320 1621371)

don Flavio - Trenzano e Cossirano (tel. 030 9977036)



**Pietro Barbariga**  
 11.8.1920 - 22.9.1997

**Rosa Donna**  
 8.11.1923 - 29.8.2014

Insieme con Fausto, da lassù vegliate su di noi.  
*I vostri figli Angelo, Felice e Giovanna*



**Faustino Barbariga**  
 5.8.1946 - 5.4.2023

Resterai sempre nei  
 nostri cuori.

*Tua moglie  
 e i tuoi figli*



**Anno 2024**

ordinario **euro 25**  
 sostenitore da **euro 30**  
 postale **euro 35**

**Conto corrente postale n. 12509253**

intestato a **PARROCCHIA DEI SANTI  
 FAUSTINO E GIOVITA**

**Conto corrente bancario n. 42412494  
 banca BPER**

IBAN: IT60R0538754340000042412494  
 intestato a **PARROCCHIA DEI SANTI  
 FAUSTINO E GIOVITA**



**Giovanni Battista Iore**  
 10.11.1917 - 3.7.1997



**Francesca Schieppati**  
 25.10.1917 - 17.12.2010

Rimarrete per sempre nei nostri cuori.



**Teresa Carminati**  
 in Iore  
 12.7.1952 - 9.7.2022

Un ricordo speciale a  
 te, che ci hai insegnato  
 ad amare con bontà e  
 pazienza.

*I tuoi cari*



**Giacoma Frosio**  
29.2.1924 - 26.7.2009

**Luigi Cucchi**  
18.10.1919 - 19.10.1991



**Antonio Cucchi**  
13.7.1953 - 30.12.1968

Sono passati molti anni, ma il vostro ricordo è più vivo che mai.

Vi abbiamo voluto un bene immenso da vivi, altrettanto ve ne vogliamo ora che non siete più con noi. Avrete sempre un posto nei nostri cuori.

*I vostri cari*



**Elvia Zani  
in Mantegari**  
13.10.1942 - 24.12.2017

Il tuo ricordo è sempre nei nostri cuori. Dal Paradiso veglia su di noi.

*I tuoi cari*



**Edgardo Mondini  
(Gardy)**  
2.9.1931 - 23.10.2020

Tu, per me, eri tutto il mondo, e io vedevo in te il mio mondo.

*Giuliana*



**Alfredo Bosetti**  
28.9.1943 - 29.11.2018

Ciao papà, sono già passati cinque anni e non ci sembra ancora vero. Mi ritrovo qui a scriverti quanto ci manchi, anche se in questi anni penso di averti detto tutto. La mamma, Sabrina e io ti pensiamo ogni giorno, sappiamo che non ti possiamo vedere, che

sei lontano dai nostri occhi, ma non dal nostro cuore. Ti amiamo.

*Tua moglie Nella  
e le tue figlie Sabrina e Stefania*



**Francesco Olmi**  
16.2.1935 - 18.12.2015

«Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato». Ci manchi tanto.

*I tuoi familiari*



**Alberto Festa**  
21.4.1944 - 2.12.2006

L'amore che ci lega aumenta ogni anno che passa, come il ricordo impresso nelle nostre menti. È la stella polare delle nostre vite.

*La tua famiglia*



## Ricordo di Don Fausto



Ciao Don Fausto, siamo i tuoi ragazzi di Chiari, quelli che quando sei arrivato nel 1975, appena ordinato sacerdote, avevano i 12, 13, 15 anni. Abbiamo vissuto con te un pezzo della nostra vita, prima nei gruppi giovanili poi, chi come educatore ACR, chi come Capo Scout, chi nel gruppo dei Focolarini, chi come Catechista, chi impegnato nei gruppi sportivi, Young Boys e Atletica, chi nelle Acli o nella Caritas Parrocchiale.

Tu seguivi tutti i gruppi passando da un campo estivo all'altro, con la tua mitica 126 gialla, che neanche ci entravi in quell'auto.

Ci hai visto crescere, hai celebrato i nostri matrimoni, battezzato i nostri figli, sei stato un punto di riferimento costante per la nostra generazione.

Ci hai insegnato ad essere uomini e donne di

speranza, quella speranza che, come dice Sant'Agostino, ha due figli: lo sdegno e il coraggio.

Ci hai insegnato lo sdegno, l'indignazione per le cose che non funzionano: quante battaglie, quante discussioni...

E il coraggio per cambiarle, consapevoli che ognuno deve fare la propria parte e può farla solo lui.

Ecco, se una cosa ci hai insegnato è proprio questa passione civile, sempre con l'attenzione verso gli ultimi e il senso di giustizia.

Tante altre cose avremmo da raccontare per il grande lavoro pastorale che hai svolto nella nostra comunità.

Ti immaginiamo in paradiso, finalmente a riabbracciare il nostro amico Roberto, morto a vent'anni, nel tragico incidente stradale, mentre andavate ad un incontro in città con il pulmino dell'oratorio: da lassù



protegete insieme tutti i giovani, di ieri di oggi e di domani.

Mi fermo qui, perché ti immagino già a brontolare, insofferente ai discorsi su di Te.

Lasciami però dire ancora tre parole:

Don Fausto grazie,

Don Fausto scusa,

Don Fausto ti vogliamo bene!

I tuoi ragazzi

COGOZZO

6 NOVEMBRE 2023

**Roberto Zini**  
**Ricordo letto**  
**in chiesa durante**  
**la veglia con il vescovo**  
**mons. Beschi**

**Presbiterio**  
**della Comunità**  
**Parrocchiale**  
**di Chiari**

**Ufficio Parrocchiale**  
030/7001175

**Mons. Gian Maria Fattorini**  
Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Oscar La Rocca**  
Via Tagliata, 2  
340 9182412

**don Angelo Piardi**  
Viale Mellini tr.I, 2  
328 9035420

**don Serafino Festa**  
Piazza Zanardelli, 2  
030/7001985

**don Roberto Bonsi**  
Piazza Zanardelli, 2  
349 1709860

**don Luigi Goffi**  
Via Garibaldi, 5  
349 2448762

**Centralino**  
**CG2000**  
030/711728

**don Eugenio Riva**  
Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Enzo Dei Cas**  
Via Palazzolo, 1  
030/712356

**Centralino Curazia**  
**S. Bernardino**  
030/7006811





*Tavola di Presepe Napoletano (Fondazione Morcelli Repossi)*